



CINEMA INFORMA

N. 01/2020

EDITORIALE

Mila Baldi

Ricomincia un nuovo anno e di solito è sempre un momento adeguato per fare bilanci dell'anno appena concluso.

Leggendo i dati pare che il cinema non stia malissimo, sia quello internazionale che quello italiano, ma forse per il semplice fatto che le grandi entrate le fanno pochi film (parliamo di "Tolo Tolo", di "Avengers: Endgame", di "Joker" e "Il re leone"). Tutto il resto della cinematografia sicuramente è in sofferenza. Ma a noi piace pensare al futuro e a ciò che ci aspetta in questo primo mese del 2020. Al Cabiria.

Dei 3 film in programmazione per la rassegna "La febbre del Lunedì" mi piacerebbe soffermarmi su alcuni protagonisti del mondo del cinema:

Gus Van Sant (regista di "Don't worry"): tra i più interessanti registi indipendenti del cinema americano, attento alle psicologie dei personaggi e alle brutture culturali del suo paese, ha saputo dare spazio alle minoranze, di cui egli stesso ha sempre fatto parte. Rispetta il valore letterario della sceneggiatura, con un grande gusto pittorico porta sullo schermo controversi temi morali ed etici (su tutti lo smarrimento della giovinezza e l'accettazione della propria omosessualità). Autore di film indimenticabili come "Milk" ed "Elephant".

Chloe Grace Moretz (protagonista di

"La diseducazione di Cameron Post"): attrice classe '97, nata ad Atlanta, Georgia, sfonda nel mondo del cinema fin da piccola, partendo dalla serie tv "Desperate housewives" e proseguendo col genere horror, ma il vero successo arriverà con i film di Martin Scorsese ("Hugo Cabret") e Tim Burton ("Dark Shadows"). La Moretz è anche una doppiatrice e ambasciatrice di Starlight Children's Foundation.

Marguerite Duras (scrittrice dal cui libro è tratto il film "La douleur"): nata nel 1914 in Vietnam, già autrice di libri meravigliosi utilizzati dal cinema come "L'amante" e "Hiroshima mon amour", ha inventato una scrittura particolarissima, piena di silenzi e di risonanze interiori. Le sue opere sono nello stesso tempo racconti, poemi in prosa e sceneggiature. In gran parte della sua produzione, inoltre, assistiamo alla completa distruzione della trama (procedimento di stampo avanguardistico, desunto dalle punte più avanzate della letteratura sperimentale), e alla rivelazione della vita interiore dei suoi personaggi attraverso un lavoro di scavo profondo.

Vi aspettiamo per un 2020 di grande cinema.

A cura di:



Si ringrazia:

Mila Baldi
Sara Carnati
Marco Cei
Eleonora Dapingente

di: **GUS VAN SANT**

DON'T WORRY

13 Gennaio

con: Joaquin Phoenix, Rooney Mara, Jonah Hill, Jack Black

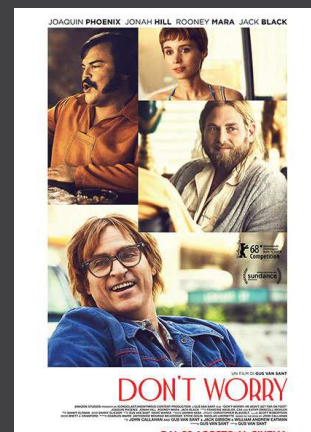
IN COLLABORAZIONE CON ACAT - ASS. CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

John Callahan ha una grande bramosia di vivere, un talento per le battute colorite e un grosso problema di alcolismo. Un grave incidente lo costringe su una sedia a rotelle. L'ultima cosa a cui pensa è smettere di bere ma entra in un gruppo di recupero per alcolisti dove scopre di avere un dono nel disegnare fumetti.

Le vignette Van Sant le sparge con parsimonia lungo il racconto, seguendo le linee del pennarello ultrasottile che fa a fette la società americana. E il perbenismo. Quello che Van Sant ci racconta è la lotta contro una dipendenza che è lotta per la vita. Una lotta possibile, che può essere vinta. Difficilissima però.

Circa vent'anni fa Robin Williams aveva acquisito i diritti dell'autobiografia di Callahan per realizzarne un film di cui voleva essere protagonista proponendone a Van Sant la regia. Il progetto, nonostante diversi tentativi, non riusciva però a trovare una sua configurazione.

In concorso al 68° FESTIVAL DI BERLINO 2018



USA, 2018
biografico, 113'

di: **DESIREE AKHAVAN**

LA DISEDUCAZIONE DI CAMERON POST

20 Gennaio

con: Chloë Grace Moretz, John Gallagher Jr., Sasha Lane

IN COLLABORAZIONE CON IREOS

Cameron Post è una studentessa con un grande segreto: la cotta per l'amica Coley, della quale nessuno deve venire a conoscenza, poiché lei è cresciuta con la zia Ruth, assidua lettrice della Bibbia. Quando Cameron viene scoperta, zia Ruth la spedisce dritta dritta al God's Promise, un centro religioso di "diseducazione" all'omosessualità.

La regista dà alla protagonista mille sfumature interpretative, facendoci immedesimare nel suo smarrimento identitario. È proprio il diniego della fluidità ineludibile dell'adolescenza, che si sia omosessuali o etero, il crimine più grande commesso dai fondamentalisti religiosi del God's Promise. La "cura" che propongono parte infatti da un rifiuto del sé così innaturale che non può che avere conseguenze disastrose. Il film è basato sul best seller omonimo di Emily Danforth, che ha rivelato l'esistenza di queste realtà "educative" tollerate dalle autorità statunitensi, anche se al loro interno i diritti umani diventano "privilegi" da conquistarsi al prezzo della negazione della propria identità.

VINCITORE del GRAN PREMIO della GIURIA al SUNDANCE FESTIVAL 2018.



USA, 2018
drammatico, 90'

di: **EMMANUEL FINKIEL**

LA DOULEUR

27 Gennaio

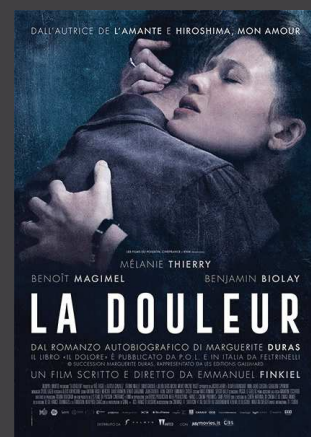
con: Mélanie Thierry, Benoît Magimel, Benjamin Biolay, Shulamit Adar

GIORNO DELLA MEMORIA

Nella Francia del 1944 occupata dai nazisti, Marguerite, una giovane scrittrice di talento, è un attivo membro della Resistenza insieme a suo marito, Robert Antelme. Quando Robert viene deportato, Marguerite intraprende una lotta disperata per salvarlo. Instaura una pericolosa relazione con Rabier, uno dei collaboratori locali del Governo di Vichy, e rischia la vita pur di liberare Robert.

La scrittrice Marguerite (Duras) rilegge un suo diario (si dirà stupefatta da quel "fenomenale disordine del pensiero e dei sentimenti") e rivive quella stagione terribile dal giugno 1944 alla liberazione.

Il film si concentra sull'attesa e il ritorno, un ritratto della presenza dell'assenza, un viaggio interiore di un'anima ripiegata su se stessa che Mélanie Thierry ha saputo brillantemente portare alla luce. Ma l'essenziale non sono le azioni, sono i sentimenti di quella scrittrice che non smette di soffrire, anche perché in cuor suo sa di non amare più il marito, e insieme di creare grazie a quel dolore.



Francia, Belgio,
Svizzera, 2017
drammatico, 127'



L'ANGOLO DI MARCO

MEMORIE DAL SET!

A volte il cinema è meglio vederlo che farlo

Set di un grosso film italiano in costume. Grosso come costi, non certo per qualità: è stato praticamente la pietra tombale dei Cinepanettoni in Italia. E di questo, almeno, sono fiero.

Mi occupo delle comparse. Ci sono giorni terribili, a Pistoia quasi tutta la città vuole comparire nel film. E giù a spiegare perché se hai le meches, cara signora, non puoi fare la comparsa in un film medievale, o se hai le sopracciglia tatuate, o il piercing al naso... alcuni giorni ci sono addirittura cento o duecento comparse, e nessun megafono per dirigerle. Mi faccio intendere lo stesso.

Lavoriamo incessantemente, venti ore su ventiquattro, alcuni giorni senza avere nemmeno il tempo di tornare a casa.

Una mattina vengo spedito a dormire in macchina, da quanto sono esausto, e le mie scarpe puzzavano di marcio perché erano tre giorni che non riuscivo a farmi una doccia e cambiarmi.

Ma sono l'unico in Italia ad aver notato uno dei più clamorosi errori di edizione di tutti i tempi. In una scena in una grande piazza, la comparsa signora Concetta, sgomitante per un posto al sole davanti alla macchina da presa, appare in contemporanea in tutti e quattro gli angoli più disparati della piazza stessa. In ogni inquadratura c'è LEI.

Dono dell'ubiquità o parto quadrigemino?

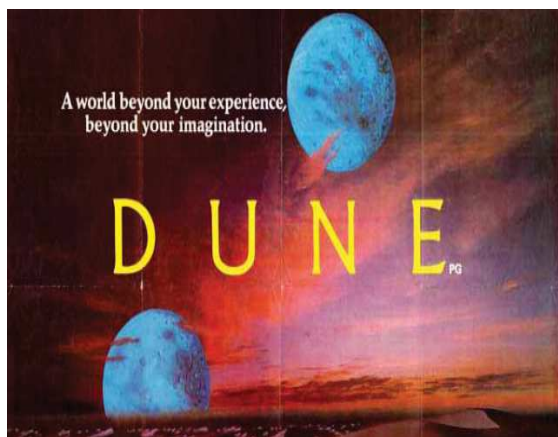
DA YOUTUBE

"YouTube è come un tapis roulant: se ti fermi un secondo sei morto". A parlare così è Drake McWhorter, conosciuto come Comic Drake. McWhorter, insieme ad altri colleghi, ha affrontato con la Cnn il tema dell'esaurimento nervoso, che alcuni youtuber soffrono a forza di caricare video sulla piattaforma. Kati Morton ha mollato il suo lavoro da psicologa per lavorare a tempo pieno al suo canale, in cui posta contenuti dedicati alla salute mentale. Ma ha cominciato a stare poco bene: "La mia terapeuta mi ha detto che mi serviva una vera vacanza", dice.

È il lato oscuro di questa carriera: l'ansia di esserci sempre, per paura che l'algoritmo penalizzi la tua pausa e gli utenti si dimentichino di te.

Dune 2020...

Il progetto di un remake di Dune è partito nel 2008 ma solo nel 2016, quando la Legendary Pictures ne ha acquisito i diritti e poi ingaggiato Denis Villeneuve, è finalmente decollato. Siamo di fronte ad un nuovo, grandioso tentativo di trasportare su schermo l'epica fantascientifica nata dalla fantasia dello scrittore americano Frank Herbert. Il romanzo del 1965 ha avuto un'influenza dominante sul mondo della fantascienza, ed è probabilmente il motivo per cui i cineasti hanno cercato di portare l'universo di Herbert sullo schermo per decenni. Il tentativo



ambizioso ma abbandonato degli anni '70 del regista d'avanguardia Alejandro Jodorowsky, è stato così leggendario che alla fine



è diventato il soggetto di un documentario di successo. David Lynch ha diretto una versione campione nel 1984, ma il film ottenne pareri e risultati contrastanti, sia dalla critica che al botteghino. Villeneuve è ormai un habituè del genere sci-fi (science fiction),s uoi i film Arrival e Blade Runner 2049, e uno dei punti di forza maggiori del remake in uscita nel 2020 è fino ad ora il cast stellare, che include Timothée Chalamet, Rebecca Ferguson, Stellan Skarsgård, Oscar Isaac, Javier Bardem e Josh Brolin. Un altro punto a favore della produzione è che il film si concentrerà solo sulla prima metà del romanzo di Herbert, evitando la confusione eccessiva del film di Lynch.

PILLOLE

FELLINI 100

Dal 20 gennaio al 28 febbraio 2020 alla Biblioteca Angelica a Roma una mostra per ricordare il grande regista

Il 20 gennaio 2020 si celebra il 100° compleanno di Federico Fellini, regista acclamato in tutto il mondo e cinque volte premio Oscar. Proprio il giorno della sua nascita sarà inaugurata la mostra Federico Fellini, con una selezione di trenta immagini provenienti dalla Fototeca Nazionale per restituirgli l'uomo Fellini, il suo sguardo e la sua mimica. Un percorso non filmografico, né biografico, ma teso a restituire la personalità dell'artista.



restituire l'uomo Fellini, il suo sguardo e la sua mimica. Un percorso non filmografico, né biografico, ma teso a restituire la personalità dell'artista.

Verrà esposto anche uno scritto inedito di Fellini che evidenzia l'ironia e la vita quotidiana del regista. L'originale cartaceo, proveniente da una collezione privata, è stato denominato dallo stesso Fellini La dieta dell'astronauta. Un divertente gioco fra amici per far dimagrire, a suo modo, artisti e "astronauti".